



Bufalo News

25 Maggio 2007

Anno 1 Numero 13

Oltre 11.000 iscritti, 9777 all'arrivo

Ancora mitica Nove Colli

20 TurBikers alla partenza, sui 130km miglior tempo di Antoniucci, solo in 2 fanno i 200km!

Scauzzone di giornata:

Questa settimana non ci sono segnalazioni..

Classifica:

Scatteia, Lolli.....4

S. De Angelis2

Buf. Canuto, Rocchegiani, Mercado,

F.Ungari, E.Piccioni,

Faggiani..... 1

Trofeo Bufeloce e Bufasola

Bufalonen	44
Buf. Canuto	40
BufaLovino	36
Bufalo d. Nord	36
Bufalo Gino	30
B. Ragioniere	28
B. Amaro	16
B. Bill	4

Cesenatico - La Nove Colli, è una fra le più vecchie e gettonate G.F. Ideata da un gruppo di appassionati ciclamatori dell'epoca, la prima edizione risale al lontano '71, si inerpicava per le strade dell'entroterra Romagnolo e dell'appennino Tosco Emiliano, con dure ascese che rendono il percorso molto selettivo. Un buon ciclamatore può tenere i 25 km/ora di media, mentre un cicloturista allenato i 20 km/ora. I Nove colli tradizionali della G.F. sono :1) il Polenta, 2) il Pieve di Rivoschio, 3) il Ciola, 4) il Barbotto, 5) il Tiffi, 6) il Perticara, 7) il Pugliano, 8) il Passo delle siepi, 9) il Gorolo. Mentre per la M.F. si percorrono solo i primi quattro. Questa manifestazione ciclistica nel tempo ha avuto grande successo ed ha portato migliaia di ciclamatori a percorrere le sue strade. E' dura! Ed ogni anno che passa si fa ancora più dura! Poi quel "Barbotto" in mezzo al percorso mette a "nudo" le nostre possibilità! Chi pensa di poter fare la lunga, deve essere giudicato dal "Barbotto" che stacca il "permesso" di proseguire ai più allenati o forti ciclisti, ma che diversamente "vieta" a coloro che lo hanno

sofferto! Per non parlare dei "quattordici" saliscendi seguenti il Barbotto, che hanno la proprietà di far affiorare i "crampi" e con questi di far prendere l'immediata decisione di percorrere la "corta"! Così, faticando ed imprecando si giunge al fatidico paese nomato "Tribola" che segna la fine delle nostre sofferenze e spiana finalmente la strada del ritorno con una refrigerante discesa e poi con la tanto desiderata pianura. Purtroppo spesso accade che il desiderio di rientrare più velocemente ci porta a prendere qualche "scia proibita" ovvero i "treni" dei più forti della G.F. che arrivano alle nostre spalle. In questi casi le difficoltà maggiori sono rappresentate dai "cavalcavia" che vengono affrontati di rapporto e non tutti riescono a tenerli. Ma un'altra insidia dei chilometri finali è "il Vento", quasi sempre contrario. Questo ti stronca le ultime riserve fisiche e ti fa desiderare l'arrivo che non arriva mai, quell'arrivo rappresentato dal "Grattacielo" di Ce-



Il Presidente Marcello Cesaretti.

senatico! Però come per incanto, quando si arriva finalmente sul "Lungomare" di via Carducci, scopriamo di avere addirittura le energie per fare la "volata" finale, sebbene gli addetti ai lavori ci sollecitano a rallentare l'andatura! Ma chi invece ha optato per la G.F. non passa per il fatidico paese "Tribola" perchè gira prima e si ritrova nelle "grinfe" del "Tiffi" una salita soprannominata "la Carognetta", corta ma dura con pendenze fino al 17%. Ma essendo corta non lascia il segno che invece lasceranno i due colli successivi, il "Perticara" e poi il "Pugliano" circa

25 km di ascesa dura con pendenza media del 6/7% e con strappi fino al 13%. Superati questi due colli, è fatta! "Il passo delle Siepi" sembrerà quasi pianura e lo spauracchio "Gorolo" 4 km duri con pendenze anche al 20% non potranno mai fermare chi è riuscito ad arrivare fin lì! Certamente, sarà una grande soddisfazione per chi riesce nell'impresa! Il Tempo impiegato? Non ha importanza, chi arriva ha vinto! Magari saremo curiosi di sapere il tempo di percorrenza per "sventolarlo" in faccia ai no-

stri amici/nemici con i quali lungo il percorso abbiamo fraternamente condiviso ogni fatica ma che inesorabilmente sul finale abbiamo "perso di vista" e che poi ritroviamo in albergo ad attenderci già "docciati"! Il rientro in albergo è il più bello perché tanto desiderato; mangiare qualcosa di "salato" dopo tanti zuccheri e fare una bella doccia e poi ...quel letto che ti invita a sdraiarti ma che sei costretto ad evitare perché coloro che sono arrivati prima di te ti chiamano, ti telefonano e ti aspettano per

raccontarti e per sapere che..."fine avevi fatto"!!! Così il gruppo si ricompone e ci ritroviamo in sala ristoro dove appaghiamo il nostro stomaco rificillandoci dopo tanta fatica. Ebbene, chi ce lo ha fatto fare? Questo si sente da più parti, prima durante e dopo la gara, ma poi il prossimo anno saremo lì di nuovo a misurarci con noi stessi e col "Barbotto"!

Marcello Cesaretti

Il resoconto dell'esordiente Alessandro Tomei

La mia prima GF: che emozione!

Domenica per la prima volta ho partecipato ad una gran fondo e devo dire che è stato bellissimo.

Dopo le prime paure iniziali superate con l'aiuto di Petella, Degl'Innocenti e Marafini che durante l'attesa per la partenza mi raccontavano delle loro avventure passate alla Nove Colli, e' venuta fuori l'emozione della prima gara.

Appena partiti il ritmo, almeno per me, era abbastanza elevato forse anche per il freddo ma dopo pochi Km il primo intoppo causato purtroppo da una caduta.

Si supera l'ostacolo dell'ambulanza ed io e Marco Degl'Innocenti incontriamo il Presidente dopo essere stati un po' staccati dagli altri Turbike.

Con i suoi consigli affrontiamo la gara con molta calma o come preferisce Marcello regolare. Per me l'obbiettivo era portarla a termine sulla bici e non usufruire del servizio spazzatura.

Man mano che andavamo avanti il Presidente ci spiegava i tratti del percorso che avremmo affrontato successivamente e devo dire che è stato perfetto nel darci il suo aiuto.

Fatto il primo rifornimento affrontiamo la salita del Ciola che secondo me è stata la più dura e lì verso la fine ho avuto



Alessandro Tomei

qualche esitazione nel poggiare il piedino per terra ma con guizzo di orgoglio sono andato avanti.

Fatto il terzo colle senza difficoltà arriviamo al famigerato Barbotto descritto da tutti come il punto cruciale della gara: effettivamente è stato duro, specialmente gli ultimi 700 m dove quasi tutti salivano a piedi ma con le energie risparmiate all'inizio scollino e con le gambe an-

cora indolenzite dallo sforzo affronto sempre insieme al Presidente e Marco i famosi "mangia e bevi".

Forse per la felicità o forse per l'adrenalina sentivo che le gambe potevano ancora andare così, a 20 Km dall'arrivo, ho spinto un po' di più staccandomi da loro sapendo già che prima dell'arrivo una vocina sulla mia sinistra mi avrebbe detto di aggranciarli e così è stato.

A 2 km eccola arrivare, dal nulla spunta il Presidente con Marco e affrontiamo insieme anche gli ultimi metri.

Cosa dire, l'emozione è stata grande ma anche un pizzico di commozione nel sentire il campanello che annunciava l'ultimo km.

Sicuramente sono riuscito a portare a termine l'impresa grazie a tutti i compagni del gruppo ma soprattutto volevo ringraziare Marcello per le spiegazioni datemi con la sua esperienza e Marco per l'aiuto involontario che mi ha dato, grazie di cuore.

Alessandro Tomei

P.S.: una domanda la voglio fare: come fa il Presidente a sbucare dal nulla negli ultimi km?

Rassegna fotografica GF Nove Colli 2007



Sopra: *Faggiani* (chiaramente sotto l'effetto delle sostanze dopanti appena assunte) e *F. Ungari* alla partenza della GF.

Sopra in alto: il gruppo dei ciclisti in griglia prima della partenza.

A destra: *Scoppola* e *Samek* alla partenza già se la ridono. Che immaginino già le difficoltà che incontrerà qualche illustre compagno di squadra?

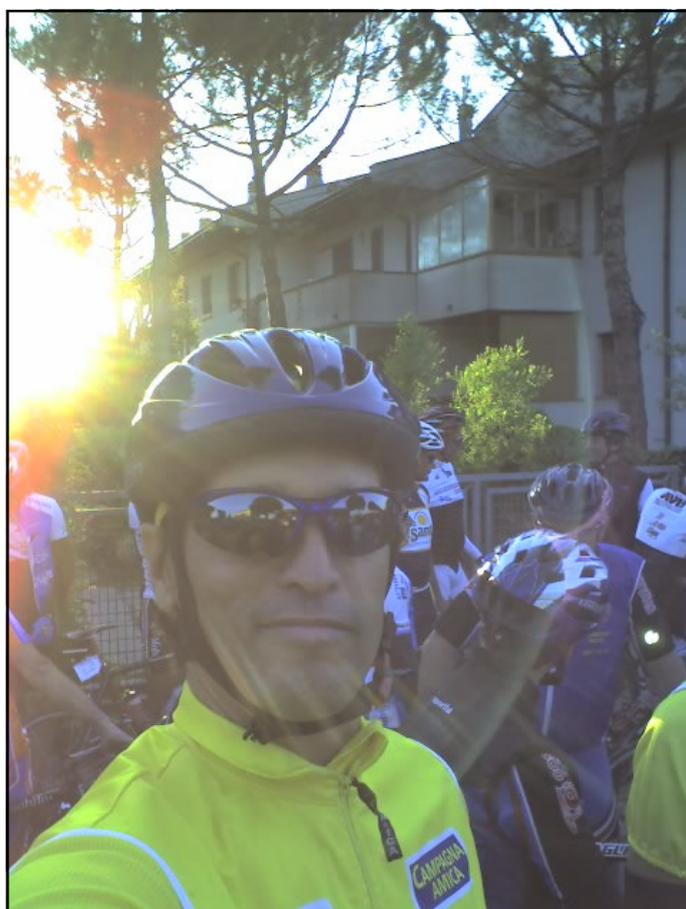




A sinistra: il Campione TurBike 2006 C. Ungari (nonché Capitano dei Bengalloni) prima della gara: per lui sarà una giornata mooolto difficile.

A sinistra in basso: immagine dell'arrivo.

Sotto: Rocchegiani prima della partenza. Per lui, assistito dalla sua stella (in secondo piano nella foto), sarà una buona giornata.



Il nostalgico resoconto di Vittorio Bertelli

Non è stata la solita Nove Colli

«Una Nove Colli anomala, non c'era la solita atmosfera»

Scarsa partecipazione di "ancienne tourbikers", scarsa partecipazione alla tradizionale sosta al Verghereto (solo 4 partecipanti); il "mitico tris" di primi è stato finito quasi a stento, la favolosa grigliata è stata oltraggiata da un residuo di salcicce e bistecca (sigh!!).

L'albergo era in "**culonia**" quindi niente passeggiata sul lungo portocanale, nessuna passeggiata con gelato post cena, al massimo qualche foto sul divano mentre il Presidente cercava di assegnare i numeri (*) dei turbikers assenti a quelli richiamati all'ultimo momento: caos! La consegna della targa non ha migliorato la situazione (c'era gente che già dava la buona notte), non era la solita atmosfera (arisigh!!!) Il top è stata la partenza con i cicloturisti (griglia verde) alle ore 7.00, tre ore dopo la sveglia!

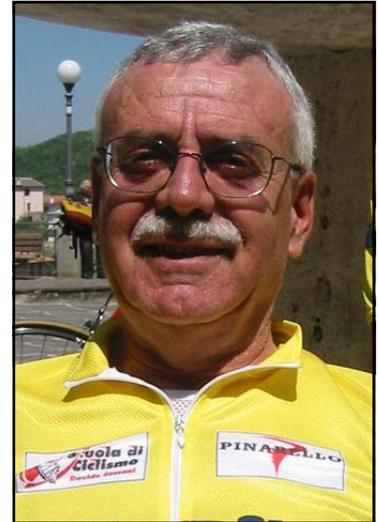
Poi la solita sfacchinata; Polenta a piedi, Pieve di Rivoschio in fila indiana, Ciola che s'indurisce ogni anno di più (commen-

to di un Naples Bike "... ma chi-sto sfaccimme e salita è fermata?..."), Barbotto sembrava la processione del Sabato che va dalle Terme di Caracalla al Santuario del Divino Amore (e i cori non erano Celesti), tra l'altro quest'anno ha avuto anche il suo martire (poveraccio), un coetano ciociaro, al nostro passaggio prima di Sogliano l'avevano disteso sotto un telo verde lungo la banchina.

(*) Riguardo al caos nell'assegnazione dei numeri di gara vai a spiegare al servizio d'ordine che la bicicletta con il numero 11405 apparteneva a Frankiboy e non a Serra come da lista ufficiale! (c'è mancato poco che lo mandassero al "gabbio") Per non parlare del miracolo di Ferruccio che ha fatto due volte il corto, anche se nel secondo giro ha rallentato.

Buone pedalate!!!

Vittorio Bertelli



Vittorio Bertelli

Il resoconto di Scoppola sulla Nove Colli dei Bengalloni

Rovinoso tentativo del Capitano!

Tenta di fare il lungo e arranca per 70km con i crampi

La Nove Colli: una grande manifestazione con più di 12.000 partecipanti, forse un pò troppi per il percorso che spesso incontrava strade non sufficienti alla numerosità dei ciclisti. Più volte è capitato di doversi fermare o incontrare serie difficoltà nei sorpassi. Il confronto con la Maratona delle Dolomiti, per me, è a svantaggio della Nove Colli soprattutto per il clima dell'organizzazione e l'ambientazione che nelle dolomiti è insuperabile.

Ottima la sistemazione alberghiera proposta dal grandissimo Marcello Cesaretti a cui vanno tutti i nostri ringraziamenti per aver saputo, co-

me sempre, unire insieme al piacere dello stare insieme, l'evento sportivo e l'indiscutibile successo organizzativo.

Che dire invece dei Bengalloni Abbiamo assistito ad un compatto gruppo (Ungari F., Rocchegiani, Scoppola, Samek, Faggiani) che per la prima volta è riuscito a rimanere compatto mantenendo un tempo accettabile mentre abbiamo assistito al rovinoso tentativo del capitano, che benchè abbia gambe e fiato da più di 200 Km, è stato logorato dai crampi per 70 km a voi l'ardua sentenza!!!

Alessandro Scoppola



Alessandro Scoppola

Randonnee 600km di Assisi: un'altra impresa

Rufa si qualifica alla PBP!

Porta a termine anche l'ultima prova, a Parigi potrà partecipare con la maglia azzurra della Nazionale

Si parte tutti assieme, Tony i toscani e qualche altro volto sempre presente agli altri brevetti.

Strade meravigliose e atmosfera splendida.

Arrivo a Cascia dopo 4 o 5 ore e tutti accusano dolorini, guardo l'altimetria e già c'eravamo fatti 1000 e passa metri d'altimetria, quelle salite impercettibili sempre all' 1% massimo 3%, ti stancano senza che ti accorgi.

Val Nerina all'imbrunire, vado in estasi, la "mia" valle, luogo prediletto per i miei allenamenti con il kayak, tiro a tutta il gruppo.

Cascata delle Marmore aperta, arrivo a Rieti alle 22 e ci facciamo fare pasta e affettati.

Si sale ad Antrodoto e decido di staccare il gruppo per godermi la salita al Vado di Corno in totale solitudine, nessuna macchina, cielo stellato, 1 grado sopra zero di temperatura. Discesa all'Aquila dove aspetto 30 minuti il gruppo che accusa le prime crisi, in questo caso freddo insopportabile.

Sino a Chieti niente di particolare, all'improvviso la Maiella tutta bianca illuminata dai primi raggi, scatta la lacrimuccia.

A Pescara un nostro amico ci accoglie a casa sua offrendoci un po' di ristoro.

Non sapevamo cosa ci attendeva o meglio l'avevo previsto ma non nella sua drammaticità.

Da Pescara a Loreto per 7 ore controvento, forte e teso, velocità massima 23 kmh.

Il gruppo schianta e ci si divide con l'intento di ritrovarci a Loreto.

A Loreto in molti decidono di tagliare le salite per Recanati, io Tony e altri 4 decidiamo di effettuare il percorso integrale.

Paesaggi bellissimi e strade schifose.

I toscani sono indietro al ristorante, saluto Tony, ritmi troppo spezzati che mi deconcentrano e proseguo con Claudio, orefice

senese e un altro ciclista che mi ha sempre seguito sin dall'inizio ma di cui non conosco il nome, marchigiano dall'accento.

Sbagliamo strada chiedendo informazioni, mai fidarsi e presentarsi all'appuntamento con tutte le cartine necessarie la prossima volta (il Road book è simile ad una caccia al tesoro).

In totale 5 km di salita del tutto



Bufalo Bill alias Claudio Rufa

inutili.

Ascesa a Colfiorito con autotreni impazziti e turisti frettolosi di rientrare.

La piana di Colfiorito mi inebria e riparto a 45 kmh tirando come un matto, dopo 10 minuti i richiami continui mi fanno rallentare.

Arriva il buio e si montano le luci per la seconda volta.

I 20 km di discesa per Foligno li faccio con estrema lentezza, non voglio rovinare tutto e la strada è veramente pessima.

Foligno, Spello e poi Assisi. Finito. Giustamente stanco ma senza nessun problema.

630 km, 4550 metri di dislivello, 19500 calorie bruciate, 32 ore e 47 minuti.

Ora penso a Parigi, è troppo bello viaggiare in bicicletta.

Claudio Rufa

Rufa: «Gli ultimi due brevetti mi hanno profondamente coinvolto»

«Dimensioni nuove, fisiche e mentali, ho paura possa diventare una droga....»

Esclusiva intervista a C. Ungari il Capitano dei Bengalloni

«La mia squadra mai così forte»

C. Ungari: «Abbiamo solo un deficit: è Rocchegiani»

Capitano C. Ungari ci dia una breve descrizione della sua squadra.

«La squadra da me capitanata non è mai stata così forte. Abbiamo campionissimi in tutte le categorie e se qualche volta non vinciamo è per illudere gli avversari. Certamente ancora ci siamo solo divertiti ma tra poco ci scateremo.

Abbiamo solo un deficit , è Andrea Rocchegiani.

Parla molto ma rimane sempre staccato.

Non ne possiamo veramente più.

A fine stagione lo metteremo sul mercato e , detto tra noi , se qualcuno lo vuole gli offriamo anche una piccola sponsorizzazione».

Quale squadra avversaria teme di più?

«Non temiamo comunque nessun avversario».

Quale, secondo lei, sarà la sorpresa della stagione?

«La sorpresa della stagione sarà Cesaretti Marcello (a tavola è il campione del mondo)».

Capitano, come mai lei è così spesso vittima dei crampi?

«Forse è la muscolatura troppo ipertrofica o la fatica di non esprimere tutta la mia potenza per aspettare Rocchegiani ».

C. Ungari: «Rocchegiani a fine stagione sul mercato: se qualcuno lo vuole offriamo anche una piccola sponsorizzazione»



Il Campione 2006 C. Ungari vicino al discusso Rocchegiani

Bengalloni nella bufera

Crisi di risultati, una squadra in difficoltà!

Diverse voci inquietanti dipingevano già a tinte fosche lo scenario all'interno della squadra dei Bengalloni.

Le recenti interviste di qualche Bengallone, le critiche più o meno velate nei confronti del leader troppo spesso penalizzato da condotte di gara poco lungimiranti, ma soprattutto le ultime clamorose dichiarazioni del Capitano, hanno definitivamente aperto il caso: i Bengalloni sono in crisi.

Lo scorso anno i brillanti risultati del Capitano, arrivato a vincere il Turbike 2006 nonostante lo scarso contributo della squadra, avevano fatto in modo che gli attriti si risolvessero.

Quest'anno, nonostante la squadra si sia indubbiamente rinforzata dopo una discussa campagna acquisti (vedi il caso di Faggiani strappato senza riguardi alla concorrenza), è in crisi di risultati: C. Ungari non vince più come l'anno scorso, F. Ungari non si vede, Faggiani sta migliorando dopo un periodo di scarsa forma, Rocchegiani e Scoppola sono troppo discontinui, Samek continua ad essere un oggetto misterioso, Goio è l'unica nota positiva stagionale.

E' un momento di difficoltà che si spera passi in fretta, la stagione è ancora lunga.